

## ALLEGATO

### Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

#### I. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	
<b>Obiettivo Tematico</b>	04 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
<b>Priorità d'investimento</b>	4c - sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	
<b>Obiettivo Specifico</b>	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	
<b>Azione</b>	<b>4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</b>	
<b>Sub-Azione</b>	<b>Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica</b>	
<b>Responsabile di Azione</b>	Dirigente pro tempore Area coordinamento e monitoraggio delle politiche regionali in materia di energia e mobilità	
<b>Macroprocesso</b>		
Tipologia delle azioni	Realizzazione di opere pubbliche a regia e a titolarità regionale Acquisizione di beni e servizi a regia e a titolarità regionale	
Titolarità della responsabilità gestionale	Regione Lazio	
<b>Categorie delle operazioni</b>		
<b>Dimensioni</b>		<b>CHECK</b>
<b>I - Settore di intervento</b>	010 Energie rinnovabili: solare	17
	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza	20
	014 Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	18
	015 Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	2
	016 Cogenerazione e teleriscaldamento ad alto rendimento	2
	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	
	044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	
	068 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	
<b>2 - Forma di finanziamento</b>	01. Sovvenzione a fondo perduto	74
	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	
<b>3 - Tipo di territorio</b>	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	29,6

	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	44,4
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	

## II. CONTENUTO TECNICO

### II.1. Descrizione dell'Azione (e/o Sub-Azioni)

In continuità con quanto previsto nell'ambito della Call for proposal Energia sostenibile, implementata attraverso il POR FESR 2007-13, l'azione incentiva un set di misure finalizzate alla realizzazione di audit energetici ed ai conseguenti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, quali: interventi sull'involucro edilizio e sugli impianti tecnologici; misure di riduzione dei consumi energetici; interventi per l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, per l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, per l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica (ad es. telecontrollo, sistemi di contabilizzazione energetica, sistemi intelligenti), per la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dell'edificio e/o comprensorio interessato.

Gli interventi riguarderanno molteplici tipologie di immobili quali, ad esempio: strutture pubbliche sedi regionali e di Enti locali (Comuni, Consorzi di Comuni, Province); strutture di servizi socio-educativi (asili nido, scuola dell'infanzia, scuole primarie e secondarie); strutture sportive (palestre, piscine e campi sportivi); strutture eroganti servizi sociali; strutture sanitarie.

Ai fini di rilevare gli impatti dell'Azione sulla qualità dell'aria, a livello di singolo progetto verranno rilevati gli indicatori relativi al PM<sub>10</sub> (particolato atmosferico) e NO<sub>2</sub> (biossido di azoto) i cui valori saranno inseriti nel Rapporto Annuale di esecuzione.

## III. ATTUAZIONE

### III.1 Normativa di riferimento

#### Normativa comunitaria

- Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili
- Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11/12/2018 sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, 2018 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
- Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
- Direttiva (UE) 2014/24 del Parlamento europeo e del Consiglio, 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE, in particolare per quanto concerne i CAM
- Direttiva (UE) 2012/27 del Parlamento europeo e del Consiglio, 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE
- Direttiva (UE) 2010/31 del Parlamento europeo e del Consiglio, 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia, integrata dal Regolamento Delegato (UE) n. 244/2012 della Commissione del 16/01/2012
- Direttiva (CE) 2009/125 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia
- Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica le direttive (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive

del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

- Regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 30 maggio 2018, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013
- Regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2017 che istituisce un quadro per l'etichettatura energetica e che abroga la direttiva 2010/30/UE
- Regolamento delegato (UE) 2015/2402 della Commissione del 12 ottobre 2015 che rivede i valori di rendimento di riferimento armonizzati per la produzione separata di energia elettrica e di calore in applicazione della direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio e che abroga la decisione di esecuzione 2011/877/UE della Commissione
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti Un pianeta pulito per tutti Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra COM(2018) 773 final del 28.11.2018
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti «Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici», COM(2015) 80 final del 25 febbraio 2015
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Un quadro di riferimento sull'energia e sul clima nel periodo compreso tra il 2020 e il 2030», COM(2014) 15 final del 22.1.2014.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Tabella di marcia per l'energia 2050» [COM(2011) 885 definitivo del 15.12.2011]

#### Normativa nazionale

- L. n. 221 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"
- L. n. 611 del 11 agosto 2014, "Conversione in legge con Modifiche del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"
- L. n. 9 del 21 febbraio 2014, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015"
- L. n. 90 del 3 agosto 2013, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale"
- L. n. 10 del 9 gennaio 1991, "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"
- D. Lgs. n. 102 del 4 luglio 2014, "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE"

- D. Lgs. n. 175 del 21 novembre 2014, per quanto attiene la “Modifica (art. 34, comma 1, lettere a) e b)) dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs. 192/2005 riguardante la documentazione progettuale di cui all'art. 28, comma 1, della L. 9 gennaio 1991, n. 10”
- D. Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011, “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”
- D. Lgs. n. 115 del 30 maggio 2008, “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”
- D. Lgs. n. 192 del 19 agosto 2005, “Attuazione la Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia integrato con il Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia”
- DPR n. 74 del 16 aprile 2013, Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
- DPR n. 75 del 16 aprile 2013, Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
- DPR n. 59 del 2 aprile 2009, Regolamento di attuazione dell'art. 4 c. 1 lett. a) e b) del D.Lgs. 192/2005
- DPR n. 412 del 26 agosto 1993, “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10”
- DM del 11 ottobre 2017 “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”
- Decreto interministeriale del 16 settembre 2016 “Programma di riqualificazione energetica della Pubblica amministrazione centrale”
- Decreto Interministeriale del 26 giugno 2015:
  - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici
  - Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici
  - Adeguamento delle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici
- DM del 11 maggio 2015 “Approvazione della metodologia che, nell'ambito del sistema statistico nazionale, è applicata per rilevare i dati necessari a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi regionali, in attuazione dell'articolo 40, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28”
- DM 15 marzo 2012 “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome” (c.d. *Burden Sharing*), Ministero dello Sviluppo Economico

#### Normativa regionale

- L.R. n. 7 del 22 ottobre 2018 "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale"
- L.R. n. 9, 14 agosto 2017: "Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie".
- L.R. n. 3, 21/04/2016: "Disciplina in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico - disposizioni in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo

11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99)”

- L.R. n. 6/2008 “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia” e ss.mm.ii.
- Regolamento regionale n. 6 del 23 Aprile 2012 "Sistema per la certificazione di sostenibilità energetico - ambientale degli interventi di bioedilizia e per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del certificato di sostenibilità energetico-ambientale"
- DCR n. 45 del 14 febbraio 2001 “Approvazione Piano Energetico Regionale”
- DGR n. 385 del 17 luglio 2018 "Disposizioni attuative della legge regionale n. 3 del 21 aprile 2016 in merito all'applicazione delle procedure autorizzative per le piccole utilizzazioni locali di calore geotermico"
- DGR n. 656 del 17 ottobre 2017 “Adozione della proposta del nuovo “Piano Energetico Regionale” (PER Lazio) e del relativo Rapporto Ambientale, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”
- DGR n. 768 del 29 dicembre 2015 “Approvazione del Documento Strategico per il Piano Energetico della Regione Lazio”
- DGR n. 654 del 7 ottobre 2014 “Attuazione delle disposizioni finali di cui all'art. 16 del Regolamento Regionale n. 6/2012, concernente: "Sistema per la certificazione di sostenibilità energetico - ambientale degli interventi di bioedilizia e per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del certificato di sostenibilità energetico - ambientale". Aggiornamento del "Protocollo ITACA Regione Lazio" - Residenziale e non Residenziale, ai sensi dell'art. 7, comma 4, della L. R. n. 6/2008.

#### Norme tecniche applicabili<sup>1</sup>

- UNI EN ISO 52000 –
  - 1:2018 Prestazione energetica degli edifici - Valutazione globale EPB - Parte 1: Struttura generale e procedure
- UNI/TS 11300 – Technical Specification
  - 1:2014 - Parte 1 Prestazioni energetiche degli edifici: Determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale
  - 2:2019 - Parte 2, riguardante le prestazioni energetiche degli edifici non residenziali *in applicazione dall'8 maggio 2019* integra e sostituisce la UNI/TS 11300-2:2014 Prestazioni energetiche degli edifici Parte 2: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale, per la produzione di acqua calda sanitaria, per la ventilazione e per l'illuminazione in edifici non residenziali
  - 3:2010 - Parte 3 “Prestazioni energetiche degli edifici: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione estiva”
  - 4:2016 – Parte 4 “Prestazioni energetiche degli edifici: Utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria”
  - 5:2016 – Parte 5 “Prestazioni energetiche degli edifici: Calcolo dell'energia primaria e della quota di energia da fonti rinnovabili”

---

<sup>1</sup> Legenda:

UNI tutte le norme nazionali italiane e, se è l'unica sigla a precedere il numero della norma, fonte elaborazione UNI o Enti Federati  
EN norme elaborate dal CEN (Comité Européen de Normalisation). I Paesi membri CEN devono obbligatoriamente recepire le norme EN (nel caso nazionale diventano UNI EN). Non è consentita l'esistenza a livello nazionale di norme che non siano in armonia con il loro contenuto  
ISO norme elaborate dall'ISO (International Organization for Standardization) ed applicabili a livello globale. La loro adozione come norma nazionale è discrezionale. In Italia la sigla diventa UNI ISO (o UNI EN ISO se la norma è adottata anche a livello europeo).

- 6:2016 – Parte 6 “Prestazioni energetiche degli edifici: Determinazione del fabbisogno di energia per ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili”
- UNI 10349 -
  - 1:2016 – Parte 1 “Riscaldamento e raffrescamento degli edifici – Dati climatici: Medie mensili per la valutazione della prestazione termo-energetica dell’edificio e metodi per ripartire l’irradianza solare nella frazione diretta e diffusa e per calcolare l’irradianza solare su di una superficie inclinata”
  - 2:2016 – Parte 2 “Riscaldamento e raffrescamento degli edifici – Dati climatici: Dati di progetto”
  - 3:2016 – Parte 3 “Riscaldamento e raffrescamento degli edifici – Dati climatici: Differenze di temperatura cumulate (gradi giorno) ed altri indici sintetici”
- UNI CEI EN 16247 -
  - 1:2012 – “Diagnosi energetiche parte 1: Requisiti generali comuni a tutte le diagnosi energetiche”
  - 2:2014 – “Diagnosi energetiche parte 2: Edifici”
  - 3:2014 - “Diagnosi energetiche parte 3: Processi”
  - 4:2014 - “Diagnosi energetiche parte 4: Trasporto”
  - 5:2015 - “Diagnosi energetiche. Parte 5: Competenze dell’auditor”
- UNI EN 15459 –
  - 1:2018 - Parte 1 Prestazione energetica degli edifici - Sistemi di riscaldamento e sistemi di raffrescamento idronici negli edifici: Procedura di valutazione economica per i sistemi energetici negli edifici, Modulo MI-14
  - 2:2018 - Parte 2 Prestazione energetica degli edifici - Procedura di valutazione economica per i sistemi energetici negli edifici: Spiegazione e motivazione della EN 15459-1, Modulo MI-14
- UNI EN ISO 16484-
  - 5:2018 Parte 5 Automazione degli edifici e sistemi di controllo (BACS) -: Protocollo di comunicazione dei dati
- UNI EN 16947-
  - 1:2018 - Parte 1 Prestazione energetica degli edifici - Sistema di gestione degli edifici: Modulo M10-12

Ciascuno dei corpi normativi sopra richiamati fanno riferimento a normative tecniche di inquadramento generale. Si devono pertanto intendere implicitamente applicabili tutte le norme tecniche specifiche di settore in esse richiamate e ad esse afferenti.

#### Altre norme applicate

Nell’attuazione dell’Azione sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare del:

- D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, come modificato dal D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 e ss.mm.ii.
- Principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE), nonché della normativa sugli Aiuti di stato

#### Altri documenti di riferimento

- Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica - PAEE 2017 approvato con D.M. 11 dicembre 2017 Ministero dello sviluppo economico di concerto con Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Strategia Energetica Nazionale (SEN), 2017 adottata con D.M. n.10 novembre 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico
- Programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale PREPAC, approvato con D.M. 16 settembre 2016 Ministero dello sviluppo economico di concerto con Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in collaborazione con Agenzia del demanio
- Piano d'azione nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero PANZEB approvato con Decreto Interministeriale 19 giugno 2017 Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con Ministero della Salute e Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
- Strategia per la Riqualificazione Energetica del Parco Immobiliare Nazionale (STREPIN)
- Pacchetto Clima-Energia 2030 – Nota SN 79/14 del 23 ottobre 2014 del Consiglio europeo

### III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile</i>	
Direzione regionale competente	Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità
Direttore	Stefano Fermante
Tel	06 5168.6124
e.mail	sfermante@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Area di coordinamento e monitoraggio delle politiche regionali in materia di energia e mobilità
Dirigente	Paolo Alfarone
Tel	06 5168.6303
e.mail	palfarone@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione (immobili sedi regionali)</i>	
Direzione	Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio
Area	Tecnico-Manutentiva
Dirigente	Carlo Abbruzzese (ad interim)
Tel	06 5168.4258
e-mail	cabbruzzese@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione (call for proposal per gli interventi gestiti dalla Regione Lazio)</i>	
Direzione	Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appaltante, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
Area	Direzione Regionale
Dirigente	Wanda D'Ercole
Tel	06 5168.3016
e-mail	wdercole@regione.lazio.it
<i>Responsabile del controllo di I livello</i>	
Direzione	Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
Area	Area Trasporto Marittimo, Infrastrutture Portuali e Logistiche
Dirigente	Roberto Fiorelli
Tel	06 5168.9305
e-mail	rfiorelli@regione.lazio.it
<i>Attività di Assistenza tecnica alle Direzioni regionali competenti</i>	
Società	Lazio Innova SpA

Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 60516780
e-mail	a.ciampalini@lazioinnova.it
Servizio	Fondi ESI e Assistenza tecnica

### III.3 Target

PA e cittadini, per la possibilità di ridurre la spesa corrente e per i conseguenti benefici sullo stato delle finanze pubbliche, per una migliore sostenibilità degli ambienti e del territorio dove sono localizzati gli interventi

### III.4 Beneficiari

PA e soggetti pubblici istituzionali. In particolare gli interventi sono destinati a:

- Regione, Area Metropolitana e Province, Roma Capitale, Comuni

### III.5 Ambito territoriale

Intero territorio regionale

### III.6 Tipologia di intervento ammissibile

Realizzazione di opere pubbliche a regia e a titolarità regionale

Acquisizione di beni e servizi a regia e a titolarità regionale

In particolare le operazioni dovranno riguardare le seguenti tipologie di immobili:

- Strutture pubbliche sedi regionali, di Enti locali e di altri soggetti pubblici;
- Strutture di servizi socio-educativi (asili nido, scuola dell'infanzia, scuole primarie e secondarie)
- Strutture sportive (palestre, piscine e campi sportivi)
- Strutture eroganti servizi sociali
- Strutture pubbliche destinate ad uso terziario e culturale polifunzionali

caratterizzate dai seguenti requisiti:

- Edificio di proprietà dell'Ente Pubblico proponente (o a titolarità *ope legis* della gestione);
- Completa conformità e regolarità urbanistica
- Regolare censimento ed accatastamento dell'immobile

Nel solo caso degli immobili di proprietà e titolarità della Regione Lazio, la competente struttura regionale potrà provvedere alla regolarizzazione delle pratiche catastali del manufatto edilizio già accatastato a completamento lavori.

Inoltre, sono ammessi gli immobili trasferiti *ope legis* alla Regione Lazio, anche se non sono state completate le procedure di trasferimento dalla Stato al patrimonio e/o demanio regionale.

Gli interventi che verranno definiti a valle della Diagnosi energetica dovranno riguardare il miglioramento dell'efficienza energetica della struttura, con o senza incremento dell'autoproduzione da fonte rinnovabile solare (termico e/o fotovoltaico). Laddove previsti, gli impianti di autoproduzione di energia da fonte solare dovranno essere installati sull'immobile oggetto della candidatura e/o sulle relative pertinenze.

Importo intervento compreso tra € 200.000 e € 700.000 (tali limitazioni non si applicano per interventi su immobili di proprietà della Regione Lazio e sui progetti integrati presentati dagli Enti Locali).

Durata massima dell'intervento: 24 mesi dalla pubblicazione della graduatoria finale alla chiusura della certificazione della spesa (36 mesi per interventi su immobili della Regione Lazio e sui progetti integrati presentati dagli Enti Locali).

### III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui

fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale con DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

In particolare, le spese ammissibili riguardano:

- Servizi per la diagnosi energetica
- Progettazione tecnica ed economico-finanziaria, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, spese per la redazione dei piani di azione per l'energia e il clima, spese tecniche relative alle conferenze di servizi, spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione, spese di cui all'art. 24, comma 8 del Codice degli appalti, fino al massimo del 15% dell'importo a base d'asta
- Lavori a misura, a corpo, in economia
- Spese di gestione della gara appalto
- Rilievi, accertamenti ed indagini preliminari, fino ad un massimo del 2% del costo totale del progetto;
- Realizzazione, acquisto e installazione di impianti, apparecchiature, strumenti e materiali necessari alla realizzazione del progetto
- Certificazione energetica
- Costi per la garanzia fidejussoria
- Costi indiretti in misura del 5% dei costi diretti ammissibili
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

### III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

#### III.8.1 Le procedure di attuazione

La selezione delle operazioni è finalizzata a premiare le proposte dirette a massimizzare l'efficacia del risultato in termini di risparmi energetici, di incremento delle quote di autoproduzione, di miglioramento della classe energetica. Viene data priorità alle tipologie di edifici con maggiori consumi e con il maggior potenziale di risparmio energetico in rapporto agli investimenti necessari.

La selezione è effettuata attraverso una procedura di valutazione tecnica attuata per mezzo della effettuazione di diagnosi energetiche degli immobili sui quali intervenire. La sequenza delle fasi previste per la selezione e valutazione degli interventi è schematizzata di seguito:

Fase	Descrizione	Responsabilità	Tempi (gg.)
Candidatura	Il soggetto proponente compila ed invia il Dossier di candidatura con le principali informazioni riguardanti l'immobile proposto	Ente pubblico proprietario/titolare <i>ope legis</i>	60
Selezione preliminare	Sulla base delle informazioni assunte dal Dossier di candidatura, saranno selezionati gli interventi per i quali sarà prevista la diagnosi energetica, sulla base di parametri tecnici specifici	Commissione tecnica di valutazione	60
Diagnosi energetiche	Sulla base della preselezione, si effettueranno le diagnosi energetiche delle strutture da efficientare	Soggetto proponente o staff tecnico composto da tecnici regionali	90

Valutazione di merito	Sulla base dei risultati scaturiti dalla diagnosi energetica saranno valutati gli interventi da realizzare, assegnando a ciascuno un punteggio secondo lo schema di seguito riportato, pervenendo alla graduatoria degli interventi ammessi e finanziati, ammessi ma non finanziati per mancanza di fondi, non ammessi	Commissione tecnica di valutazione	60
-----------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------	----

La verifica dei requisiti di ammissibilità formale è diretta a verificare la sussistenza dei requisiti di cui al punto III.8.2.

A seguito della verifica di ammissibilità, gli interventi saranno oggetto di una pre-istruttoria sulla base dei criteri riportati al punto III.8.3. Gli esiti di tali verifiche preliminari saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione tecnica all'uopo istituita.

La Commissione tecnica di valutazione è composta dal Direttore pro-tempore della "Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità" o suo supplente che la presiede, dall'Autorità di Gestione del POR FESR o suo supplente, dal Referente operativo di gestione regionale o suo supplente, da due esperti nominati da Lazio Innova o selezionati tra tecnici regionali. Per le fasi successive, previa pre-istruttoria da parte delle strutture tecniche della Regione Lazio, la stessa Commissione tecnica di valutazione provvederà alla verifica degli esiti delle diagnosi energetiche e a definire la graduatoria finale.

La verifica dei requisiti di ammissibilità formale e le attività di istruttoria tecnico-amministrativa sono effettuate dalle strutture tecniche della "Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità".

Le diagnosi energetiche saranno realizzate in conformità alle disposizioni derivanti dal D.Lgs. 102/2014 (art.12, comma 2 e allegato 2) e secondo la normativa vigente.

La redazione dell'Audit energetico costituisce l'attività tecnica di valutazione dell'effettivo miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili e individua gli "scenari intervento" in grado di conseguire il maggiore risparmio energetico a costi ragionevoli attraverso l'illustrazione delle azioni migliorative per la riduzione di costi e consumi energetici, e l'individuazione degli scenari intervento più idonei.

Il rapporto di diagnosi energetica verrà integrato da una relazione tecnico illustrativa contenente informazioni su lavori e interventi da realizzare che conterrà anche il cronoprogramma, il percorso autorizzativo (*permitting*) e il quadro tecnico- economico preliminare.

Per l'attuazione degli interventi sono previste due procedure:

- la pubblicazione di una o più Call for proposal per l'acquisizione delle candidature su singoli immobili da sottoporre ad Audit energetico e, sulla base degli esiti della valutazione tecnica, alla eventuale successiva realizzazione degli interventi di efficientamento, destinato alle Pubbliche Amministrazioni regionali; a tale finalità sono destinate risorse per **46M€** complessivi. Le operazioni potranno essere rivolte anche alla realizzazione di "progetti integrati" di riqualificazione energetica riguardanti singoli edifici o complessi di edifici, l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, la regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, nonché l'illuminazione pubblica e i sistemi di domotica, previsti nei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) predisposti dalle Pubbliche Amministrazioni regionali. In questo caso si potrà procedere direttamente alla valutazione di merito finale sulla base delle diagnosi energetiche, senza ricorrere alla selezione preliminare, sulla base dei criteri indicati nella tabella del paragrafo III.8.3 "Criteri di valutazione", nonché di ulteriori criteri legati alle prestazioni energetiche del progetto integrato che saranno indicati nella call for proposal.
- l'attivazione di una procedura interna a regia regionale di valutazione e selezione, rivolta agli immobili di proprietà regionale, per la quale sono destinati complessivamente **28M€**.

Nell'ambito della dotazione complessiva, tale ripartizione può essere modificata con Determinazione del Direttore regionale competente fino ad un massimo del 20% delle risorse allocate (in aumento o diminuzione).

Per i progetti che interessano direttamente immobili di proprietà regionale, la gestione tecnica, economica e finanziaria sarà curata direttamente dalla Regione Lazio.

La gestione tecnica, economica e finanziaria dei progetti della Call for proposal sarà curata direttamente dalla Regione Lazio, ovvero dai soggetti proponenti, solo laddove in possesso della necessaria qualificazione

prevista dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e a seguito di richiesta della titolarità integrale della gestione delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi proposti alla “Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità” della Regione Lazio. In assenza di tale richiesta, la gestione tecnica, economica e finanziaria dell'intervento proposto, qualora lo stesso dovesse essere finanziato, sarà assunta dalla Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appaltante, Risorse Idriche e Difesa del suolo della Regione Lazio.

Per tutti gli appalti deve essere assicurato il ricorso al Green Public Procurement (GPP).

Per l'affidamento dei lavori, la Regione Lazio potrà, in alternativa alle procedure ordinarie previste dal D.Lgs. 50/2016, procedere utilizzando gli elenchi di operatori economici (long list) da interpellare per l'affidamento di lavori di importo complessivo inferiore a un milione di Euro, con il sistema della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art 36 comma 2 lettera c) del D.Lgs n. 50/2016. A tal fine, per l'attuazione degli interventi in cui la Stazione Unica Appaltante è la Regione Lazio, potrà essere costituita una struttura di coordinamento individuata nella Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appaltante, Risorse Idriche e Difesa del suolo, avente il compito di coordinare tutte le attività dei Responsabili Unici del Procedimento nominati dalla stessa Direzione.

All'interno della long list la struttura di coordinamento provvederà a selezionare le imprese aventi requisiti di capacità tecnica in relazione alle tipologie di interventi da realizzare (short list).

La selezione delle imprese avverrà nel rispetto di quanto previsto dal citato D.Lgs n. 50/2016, sulla base delle informazioni relative alle caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa delle ditte, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, concorrenza e rotazione.

Ove tutti i soggetti aventi i requisiti necessari per la tipologia di intervento da realizzare, presenti negli elenchi (short list) risultino invitati ad almeno una procedura negoziata, si procederà a randomizzare l'intero elenco (long list) e si potrà procedere ad individuare i successivi elenchi di imprese da invitare alla presentazione delle successive offerte, anche se già invitati e partecipanti ad altra procedura.

Qualora l'albo regionale non contenga Operatori Economici aventi i requisiti richiesti per la tipologia di lavori da realizzare, o siano in numero insufficiente, la struttura di coordinamento potrà procedere alla individuazione degli stessi mediante il ricorso prioritariamente ad altri elenchi di Operatori Economici già costituiti, e qualora non individuati, mediante il ricorso ad apposita indagine di mercato.

Gli operatori economici selezionati vengono contemporaneamente invitati a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta.

La stazione appaltante, a prescindere dalla procedura di gara utilizzata, potrà scegliere l'operatore economico, anche secondo il criterio del minor prezzo, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti.

In caso di gara deserta, la struttura di coordinamento provvederà ad estrarre ulteriore short list contenente le Imprese da invitare ad una nuova procedura.

Per l'affidamento dei servizi di progettazione, il cui importo è inferiore a €. 40.000,00 si potrà procedere mediante affidamento diretto ai sensi dell'art.36 comma 2 lettera a) del D.Lgs n. 50/2016, anche sulla base di elenchi di professionisti già costituiti o da costituire.

Per la Call riservata agli Enti Pubblici locali, è predisposto un format di domanda da compilare a cura del proponente e contenente:

- principali dati ed informazioni dell'immobile
- caratteristiche tipologiche e costruttive
- costi di gestione associati ai consumi energetici
- planimetria, visura catastale e foto descrittive

Per gli interventi su strutture della Regione Lazio, saranno invece acquisite le necessarie notizie, preliminari alla diagnosi energetica o l'eventuale diagnosi energetica (ove già disponibile), attraverso schede informative compilate dagli uffici regionali preposti o tramite la valutazione di dati ed informazioni messe a disposizione dalla Regione stessa.

Le modalità attuative delle procedure relative agli immobili Regionali saranno dettagliate con Determinazione del Direttore regionale competente, di concerto con l'Autorità di gestione.

### III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale

L'ammissibilità formale delle proposte sarà valutata sulla base di quanto segue.

#### Criteri di ammissibilità generali

- a) Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione del Dossier di Candidatura (rispetto delle modalità e dei tempi)
- b) Completezza del Dossier di candidatura (informazioni richieste e allegati)
- c) Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo
- d) Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di selezione, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- e) Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.

#### Criteri di ammissibilità specifici

Immobili pubblici

### III.8.3 Criteri di valutazione

Sulla base delle proposte di candidatura sarà effettuata una selezione preliminare degli immobili da sottoporre ad Audit energetico in base ai seguenti criteri:

- dimensione della struttura
- anno di costruzione
- significatività degli interventi di riqualificazione
- costi energetici sostenuti su base annua
- grado di utilizzo della struttura
- tipologia edilizia
- zona climatica di localizzazione della struttura
- previsione di efficientamento dell'immobile nell'ambito di un PAES o PAESC

A seguito di tale valutazione ed a valle degli audit energetici, viene predisposta la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, sulla base dei criteri di seguito descritti.

La valutazione degli interventi di efficientamento che scaturiscono dall'audit è basata su criteri che tengono conto della qualità sia dei presupposti e degli approcci tecnico-progettuali adottati (FATTORI) sia dei risultati che l'intervento permetterà di conseguire una volta realizzato (RISULTATI), con preponderanza di questi ultimi come peso complessivo. In particolare i criteri adottati per l'assegnazione dei punteggi seguirà quanto riportato nella tabella seguente:

	Criterio	Descrizione	Punti
FATTORI (25 %)	Innovatività e eco-sostenibilità	Tipologia delle soluzioni adottabili con riferimento a tecnologie e metodologie costruttive di tipo innovativo e/o adozione di protocolli settoriali (ITACA Lazio, LEED, ...)	0-15
	Best value for money	Rapporto tra qualità complessiva, intesa come valutazione delle caratteristiche dell'intervento realizzabile e delle scelte progettuali, e l'importo degli investimenti necessari	0-10



## Operazioni a titolarità regionale

Azioni	Arco temporale delle attività per trimestri																							
	2015				2016				2017				2018				2019				2020			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività propedeutiche																								
Inventariazione immobili																								
Sistematizzazione informazioni																								
Selezione interventi per la diagnosi energetica																								
Effettuazione diagnosi energetiche																								
Istruttoria, valutazione e selezione																								
Definizione del Parco progetti ammesso																								
Esecuzione attività																								

## V. PIANO FINANZIARIO

### IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
74.000.000	37.000.000	37.000.000	25.900.000	11.100.000	50%

### IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

ANNO	2017	2018	2019	2020
<b>IMMOBILI REGIONALI</b>				
Quota UE	18.981,35	19.119,01	8.730.375,63	5.231.524,01
Quota nazionale	18.981,35	19.119,03	8.730.375,61	5.231.524,01

ANNO	2017	2018	2019	2020
<b>ENTI LOCALI</b>				
Quota UE	25.185,68	3.047.130,50	12.580.690,49	7.346.993,33
Quota nazionale	25.185,68	3.047.130,59	12.580.690,40	7.346.993,33

## V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

<b>A - Indicatore di output</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>		
		<b>U</b>	<b>D</b>	<b>T</b>
CO31 Numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata	Unità abitative			600
CO32 Riduzione dei consumi annuali di energia primaria negli edifici pubblici	kWh/anno			9.845.000
CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas effetto serra	tCO2eq			5.998

<b>B - Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore Base</b>	<b>Valore Obiettivo (2023)</b>
Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro - Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	GWh	3,1	2,6